

Il criterio generale di valutazione delle rimanenze (1): "COST OR MARKET"

◆ **Codice Civile:**

- ◆ «le rimanenze ... sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, calcolato secondo il n. 1 (cfr. *immobilizzazioni*), ovvero al valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato se minore» (art. 1426, c.1, n.9).

◆ **PC n.13:**

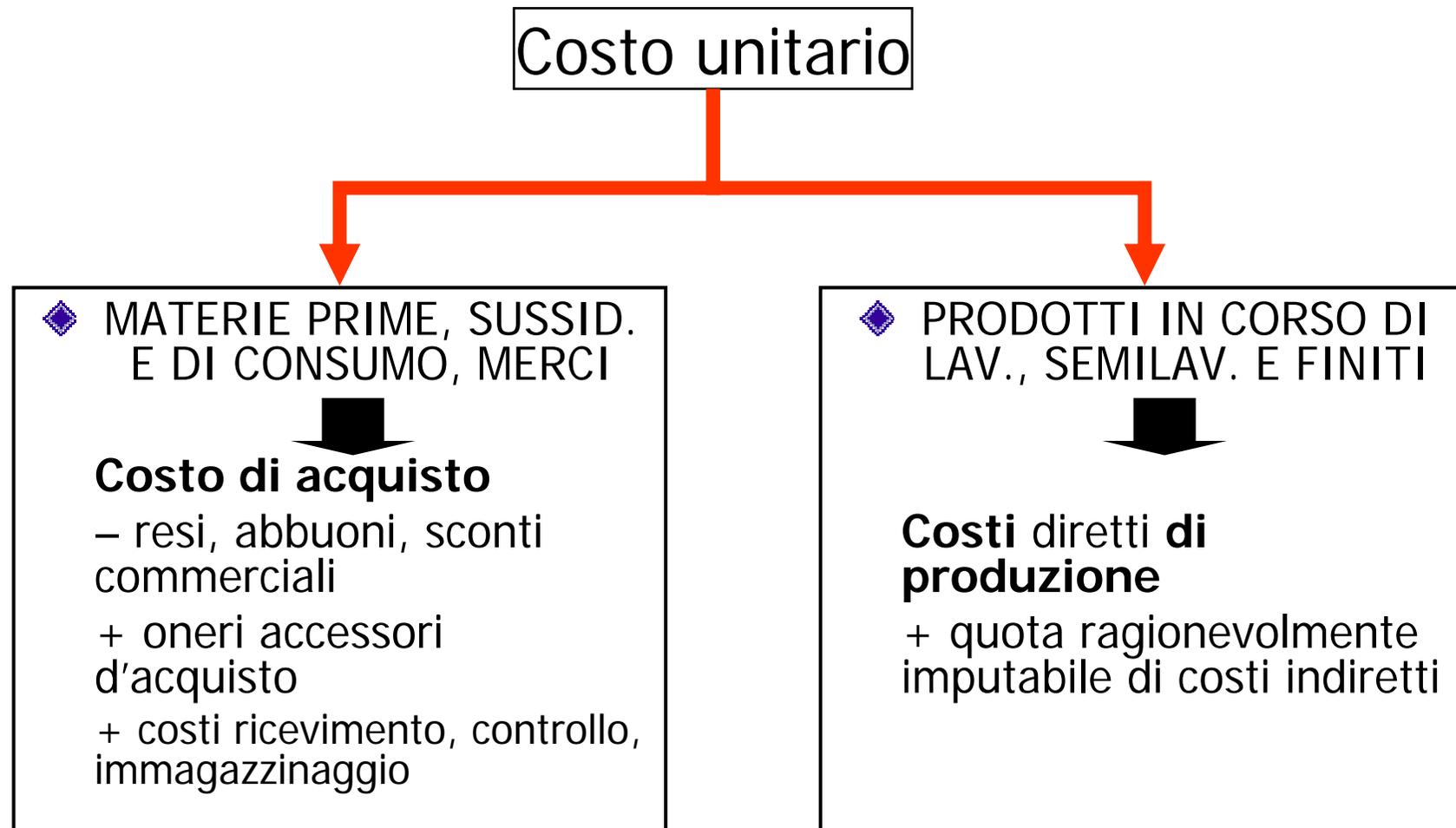
- ◆ costi da rinviare al futuro prudenzialmente svalutati quando il valore di mercato dei beni in magazzino raggiunga livelli inferiori (non è possibile includere nel valore dei beni parte del margine reddituale in formazione).

Il criterio generale di valutazione delle rimanenze (2)

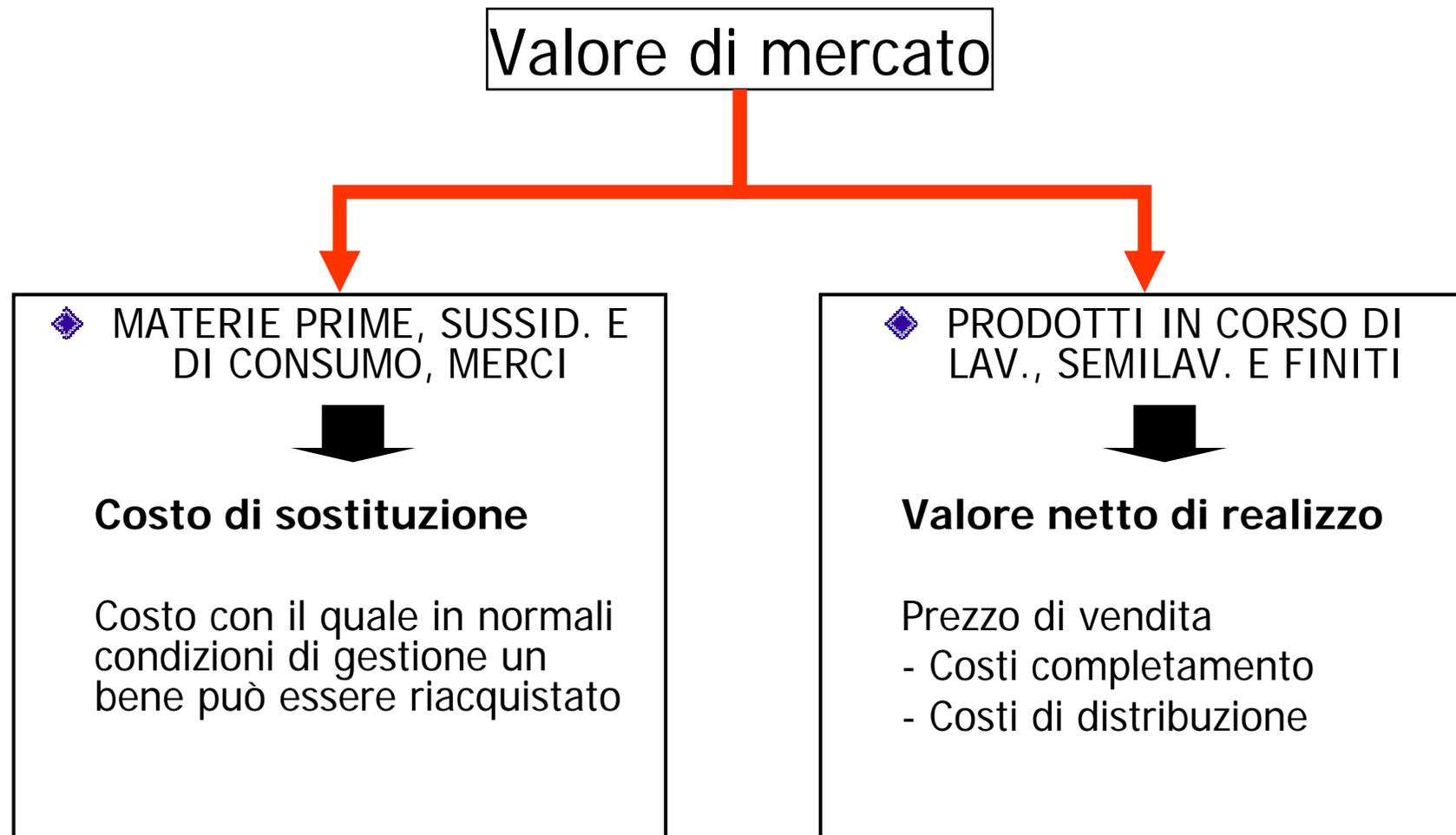
◆ **PC n.13:**

- ◆ valutazione separata per ogni tipologia di bene presente in magazzino (codice magazzino);
- ◆ costo comprensivo del complesso delle spese sostenute per avere la disponibilità delle giacenze nel luogo e nella condizione in cui si trovano al momento della valutazione.

Le rimanenze di materie e prodotti: il costo storico



Le rimanenze di materie e prodotti: il valore di realizzazione



Altre condizioni per la determinazione del valore di mercato

La determinazione del valore di realizzazione desumibile dal mercato avviene considerando:

- ◆ per le materie prime il valore di mercato coincide con il costo di sostituzione, ossia il costo “con il quale in normali condizioni di gestione una determinata voce in magazzino può essere riacquistata”;
- ◆ un dato tendenziale (trend di mercato) più che puntuale (valore al 31/12);
- ◆ le singole voci, ed evitando compensazioni tra le svalutazioni sui beni con valore di mercato inferiore al costo con gli utili sperati sui beni con valore di mercato superiore al costo.

Esempio di applicazione del principio
del minor valore tra costo e mercato

	A	B	C	D
Prodotto finito Z: Costo storico	1.000	1.000	1.000	1.000
Prezzo di vendita	1.200	1.030	1.000	900
Valore netto di realizzo (Pv – Lit. 100 di costi di completamento e costi diretti di vendita)	1.100	930	900	800
Valutazione del prodotto finito Z in magazzino	1.000	930	900	800

I metodi di determinazione del costo dei beni fungibili

L'art. 2426, c. 1, punto 10), dispone che il costo dei beni fungibili può essere calcolato secondo i seguenti metodi (ritenuti tutti ugualmente ammissibili dal PC n. 13):

- “media ponderata”;
- “primo entrato, primo uscito” (FIFO);
- “ultimo entrato, primo uscito” (LIFO);

... sempre che la valutazione non possa convenientemente essere fatta “a costi specifici”, cioè al loro effettivo costo di acquisto.

I metodi di determinazione del costo dei beni fungibili

- ◆ Il metodo del costo medio ponderato prevede due alternative:
 - per periodo: comporta il calcolo di una media dei prezzi di acquisto dei beni ponderata per le quantità acquistate;
 - per movimento: comporta la determinazione di un nuovo costo ponderato ogni qual volta si verifica un nuovo acquisto; il costo medio ponderato così calcolato è utilizzato per valorizzare gli scarichi immediatamente seguenti.

I metodi di determinazione del costo dei beni fungibili

- ◆ Il metodo FIFO ipotizza una movimentazione delle rimanenze razionale:
 - si utilizzano o si vendono quelle da più tempo disponibili;
 - restano in magazzino le quantità relative agli acquisti o produzioni più recenti.

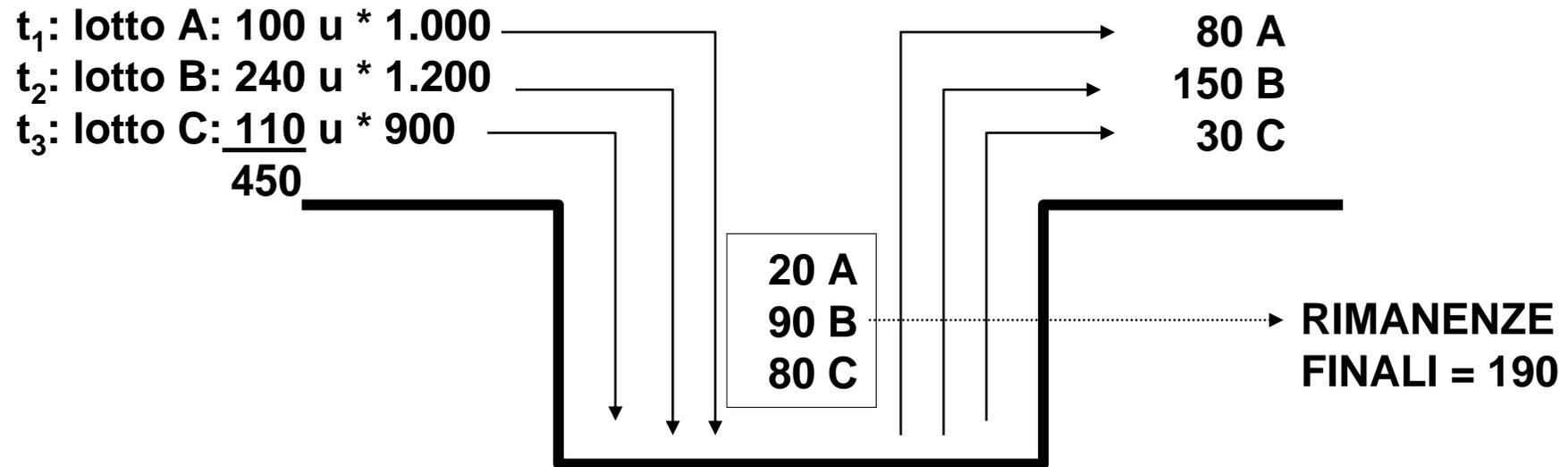
I metodi di determinazione del costo dei beni fungibili

◆ Il metodo LIFO ha due varianti:

- quello continuo ipotizza che i beni in uscita dal magazzino siano quelli acquistati più di recente e che le rimanenze siano costituite da beni entrati nei primi periodi;
- quello a scatti:
 - ◆ nel primo periodo valuta le rimanenze al costo medio ponderato di acquisto o di fabbricazione;
 - ◆ negli altri esercizi valuta la quantità all'inizio e alla fine del periodo:
 - a) gli incrementi vengono valutati al costo medio ponderato dell'esercizio e si aggiungono ai valori preesistenti;
 - b) i decrementi riguardano gli scatti formatisi per ultimi.

LA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Esempio 1 (materie e merci) (a)



◆ Possibilità:

- Costo effettivo
- Costo medio ponderato
- Costo LIFO
- Costo FIFO

LA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI BENI FUNGIBILI

Esempio 1 (materie e merci) (b)

1. COSTO EFFETTIVO DI ACQUISTO

$$\begin{array}{r} 20 \times 1.000 = 20.000 \\ 90 \times 1.200 = 108.000 \\ 80 \times 900 = \underline{72.000} \\ 200.000 \end{array}$$

2. COSTO MEDIO PONDERATO

$$\begin{array}{r} \underline{100 * 1.000 + 240 * 1.200 + 110 * 900} = \\ 450 \\ = 1.082,2 * 190 = 205.622 \end{array}$$

3. LIFO (LAST IN FIRST OUT)

a partire dai lotti "più lontani" {

$$\begin{array}{r} 100 * 1.000 = 100.000 \\ 90 * 1.200 = \underline{108.000} \\ 208.000 \end{array}$$

4. FIFO (FIRST IN FIRST OUT)

a partire dai lotti "più vicini" {

$$\begin{array}{r} 110 * 900 = 99.000 \\ 80 * 1.200 = \underline{96.000} \\ 195.000 \end{array}$$

LA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI BENI FUNGIBILI – Esempio 2 (a)

Data	Q.acq.	p. acq	v.acq.	q. usc.	q. rim.
10/4/x	800	2.000	1.600.000		800
5/5				700	100
2/7	600	2.200	1.320.000		700
2/9	400	2.250	900.000		1.100
20/10				500	600
31/12				600
TOT.	1.800		3.820.000	1.200	

$$\begin{aligned} \text{Costo medio ponderato} &= 3.820.000 : 1.800 = 2.122,22 * 600 \\ &= \mathbf{1.273.333} \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \text{Fifo} &= (400 * 2.250) + (200 * 2.200) = \mathbf{1.340.000} : 600 = \\ &= \text{costo unitario } 2.233 \end{aligned}$$

$$\begin{aligned} \text{Lifo} &= (100 * 2.000) + (500 * 2.200) = \mathbf{1.300.000} : 600 = \\ &= \text{Costo unitario } 2.167 \end{aligned}$$

LA DETERMINAZIONE DEL COSTO DEI BENI FUNGIBILI- Esempio 2 (c)

IL METODO DEL LIFO A SCATTI

Anno	Rim. Finale	Scatto	C.M.P. dell'anno	Valore
2001	25	+ 25	30	$25 * 30 = 750$
2002	40	+ 15	34	$750 + (15 * 34) = 1.260$
2003	52	+ 12	35	$1.260 + (12 * 35) = 1.680$
2004	32	- 20	42	$750 + (7 * 34) = 988$
2005	45	+ 13	43	$988 + (13 * 43) = 1.547$

IL VALORE DI MERCATO E LE SVALUTAZIONI

I costi unitari vanno confrontati con il valore di mercato alla chiusura dell'esercizio e si deve scegliere il minore.

- 31/12/x: costo 100, valore mercato 80
Valutazione = 80

- 31/12/x+1: costo 100, valore mercato 110
Valutazione = 100

Il minor valore non può essere mantenuto negli esercizi successivi se vengono meno i motivi che lo hanno originato.

La svalutazione può essere effettuata con metodo diretto o con metodo indiretto (utilizzando fondi svalutazione).

Per maggiore chiarezza, prima occorre rilevare le RF al costo e poi svalutarle con l'impiego di un fondo distinto di rettifica.